

Contro le nomine

Premio Acqui la protesta dei familiari

ACQUI TERME «ALLA luce delle nomine dei nuovi giurati, volute da un assessore comunale di Alleanza nazionale, suona quasi ironico leggere sul bando del premio che **l'Acqui Storia** è nato per ricordare la Divisione Acqui, trucidata dai tedeschi a Cefalonia e a Corfù nel settembre del 1943 e che col proprio sacrificio dette inizio alla Resistenza armata contro il nazifascismo». Marcella De Negri, figlia del colonnello Francesco De Negri, un ufficiale piemontese fucilato nell'ecce-

zio di sessantacinque anni fa, si dice «molto turbata» e protesta contro la fitta presenza di intellettuali, giornalisti e accademici di destra, in taluni casi esponenti di An, nelle giurie del principale premio italiano dedicato alla storiografia. La signora De Negri, con il suo impegno, si è battuta affinché la Procura militare di Roma aprisse un procedimento, alla fine del 2007, nei confronti di alcuni soldati germanici che presero parte ai massacri di Cefalonia e di Corfù.

Sulla lottizzazione e sullo stravolgimento dello spirito della manifestazione che si tiene ad Acqui Terme dagli anni Sessanta, ieri si è espressa con una dura nota di protesta anche la giunta dell'Associazione nazionale Acqui, presieduta da Graziella Bettini, raduna i reduci della divisione e i congiunti delle circa 11 mila vittime.

Massimo Novelli

